

L'Estensore:

dott. ing. Ruggero Rigoni

iscritto al n. 1023
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



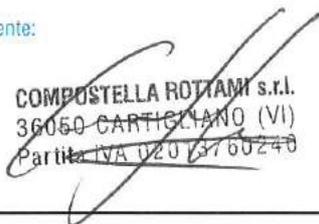
Collaborazione tecnica:

dott. ing. Gianluca Antonio Rigoni

iscritto al n. 3483
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Il Committente:



**Provincia di Vicenza
Comune di Cartigliano**



Compostella Rottami s.r.l.

Via Delle Industrie, n. 11
36050 Cartigliano (VI)
tel.: 0424828470 - 0424829421
mail: info@compostellarottami.it
C.F. e P.IVA: 02013760240

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)

(art. 19 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

per il

PASSAGGIO DALLA PROCEDURA "SEMPLIFICATA" ALLA PROCEDURA "ORDINARIA" DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI DI COMPOSTELLA ROTTAMI s.r.l.

sita in

Via delle Industrie, n. 11 in Comune di Cartigliano

Provincia di Vicenza

PROGETTO PRELIMINARE

**Relazione tecnica descrittiva
del progetto**

A1

elaborato:

PP

Novembre 2019

data:

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)

(Art. 19 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

PER IL

PASSAGGIO DALLA PROCEDURA “SEMPLIFICATA” ALLA PROCEDURA “ORDINARIA” DELL’ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI DI COMPOSTELLA ROTTAMI S.R.L.

nell’impianto sito in

Comune di Cartigliano, Via delle Industrie n. 11

PROVINCIA DI VICENZA

Progetto preliminare

- INDICE -

0. PREMESSA.....	1
1. DATI GENERALI E INQUADRAMENTO TERRITORIALE	2
2. DESCRIZIONE DELL’ATTIVITÀ.....	3
2.1 Inquadramento territoriale	3
2.2 La struttura edilizia.....	4
2.3 Organizzazione dell’impianto	5
2.4 Tipologie di rifiuti accettabili ed operazioni di recupero.....	7
2.5 Potenzialità e capacità massime di stoccaggio dell’impianto.....	8
2.6 Modalità di accettazione e recupero dei rifiuti in impianto	8
2.7 Scarichi idrici.....	10

ALLEGATI:

Allegato A1.1: Documentazione comprovante la disponibilità dell’immobile (contratto affitto).

Allegato A1.2: Certificato di destinazione urbanistica.

Allegato A1.3: Provvedimento di A.U.A. vigente.

Allegato A1.4: Attestati di adesione ai Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013.

Allegato A1.5: Prospetto dei rifiuti in ingresso (codici CER, descrizione, operazioni effettuate e codifica dei materiali in uscita).

Allegato A1.6: Prospetto dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio.

0. PREMESSA

La ditta *Compostella Rottami S.r.l.* svolge attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi (costituiti da rottami metallici) in procedura semplificata di comunicazione, legittimata con provvedimento di A.U.A. della Provincia di Vicenza n. 468 del 01/10/2015, nel proprio impianto localizzato in Via delle Industrie, n. 11 in Comune di Cartigliano.

Per ragioni di mercato e anche al fine di riorganizzare al meglio la propria attività, *Compostella Rottami S.r.l.* intende “convertire” il proprio titolo legittimante (l’A.U.A. di cui attualmente dispone) in una autorizzazione (ordinaria) ex art. 208 D.Lgs. N. 152/06 per il suo impianto di recupero rifiuti non pericolosi in essere.

La ditta intende anche potenziare la propria attività, prevedendo alcune ulteriori tipologie di rifiuti conferibili ed implementando l’operazione di selezione e cernita R12.

Poiché l’impianto in parola ha una capacità di recupero superiore a 10 t/giorno, esso rientra al punto 7, lett. z.b: “*impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9*” dell’allegato IV alla Parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., per la cui fattispecie è prevista la “*verifica di assoggettabilità a V.I.A.*” ai sensi della Parte II della norma medesima. Ottenuto il parere di non assoggettabilità a V.I.A., la ditta provvederà a presentare istanza di approvazione progetto, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., per lo svolgimento dell’attività di recupero rifiuti in regime “ordinario”.

Ciò premesso, in adempimento a quanto prescritto dall’art. 19 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e dall’art. 8 della L.R. N. 4/2016, vengono proposti all’Autorità competente per la V.I.A. (nel ns. caso la Provincia di Vicenza):

- il *progetto preliminare* dell’intervento (di cui alla presente relazione),
- lo *studio preliminare ambientale*,

affinché l’Autorità medesima possa procedere alla “*verifica di assoggettabilità*” allo scopo di valutare se il progetto debba essere o meno assoggettato alla procedura di V.I.A..

1. DATI GENERALI E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Denominazione azienda: Compostella Rottami S.r.l.
Sede legale: Via delle Industrie, n. 11
36050 CARTIGLIANO (VI)
C.F. e P.IVA: 02013760240
Rappresentante legale: Compostella Loris
Telefono: 0424 828470 – 0424 829421
Indirizzo di posta elettronica: info@compostellarottami.it
Indirizzo di P.E.C.: compostellarottamisrl@pec.it

Dati catastali: Comune di Cartigliano,
Foglio 4,
Mapp. 21
Destinazione urbanistica: “D1.1” produttiva
Superficie totale del lotto: circa 6'000 mq

L'inquadramento territoriale dell'impianto in esame è argomento dell'**Elaborato grafico A2.1.**

2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

2.1 Inquadramento territoriale

L'impianto di recupero di *Compostella Rottami S.r.l.* occupa un lotto produttivo al civico n. 11 di Via delle Industrie nella Z.A.I. del Comune di Cartigliano.

La Z.A.I. si estende a sud-ovest del centro abitato, per un tratto di circa un chilometro e mezzo a margine della sponda sinistra del Fiume Brenta, che delimita naturalmente il confine occidentale del Comune di Cartigliano. A est della Z.A.I. trovasi un'estesa area residenziale che si sviluppa lungo l'asse Via Rive – Via Vivaldi che collega il centro di Cartigliano con quello di Tezze sul Brenta.

Il sito è classificato dallo strumento urbanistico comunale come *D1.1: "zona per insediamenti produttivi artigianali ed industriali"* (copia *Certificato di Destinazione Urbanistica* in **allegato A1.2**) ed è catastalmente censita in Comune di Cartigliano al Foglio 4, mappale n. 21.

Tutta l'area di pertinenza è recintata e dispone di un accesso carraio principale da Via delle Industrie (sul lato nord) e di un accesso carraio secondario sul lato ovest.

Il sito dista circa 150 m a sud-ovest dall'abitato di Cartigliano e confina ad est con un edificio disabitato e in abbandono, adiacente all'azienda di arredo e design *FLAUM s.r.l.*. L'edificio residenziale "stabilmente occupato" più prossimo risulta essere un'abitazione, adiacente alla ditta *OASE Italia s.r.l.*, circa 50 m a nord-est dell'impianto di recupero in discussione.

Il vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali del Veneto, approvato con D.C.R. n. 30 del 29/04/15, per le attività di "selezione e recupero di rifiuti", prescrive una distanza minima di 100 m da abitazioni; si ritiene tuttavia che questo vincolo non trovi applicazione per l'impianto in discussione, trattandosi di attività di recupero pre-esistente all'entrata in vigore del Piano stesso e dato che il progetto de quo non prevede alcuna modifica dell'assetto strutturale e impiantistico esistente.

Per quanto riguarda gli aspetti idrografici, l'impianto trovasi circa 150 m a est dell'argine che delimita l'area golenale del Fiume Brenta e circa 100 m a ovest della Roggia Bernarda, che scorre con direzione nord-sud costeggiando il limite orientale della Z.A.I. di Cartigliano.

Per quanto attiene agli aspetti naturalistici, in sito non sono presenti biotopi pregiati o di particolare interesse naturalistico, in quanto trattasi di un'area significativamente antropizzata a destinazione produttiva, mentre l'area golenale del Fiume Brenta, che fa parte del SIC/ZPS IT 3260018 "*Grave e Zone umide della Brenta*", dista oltre 150 m dal perimetro dell'impianto.

Per quanto riguarda la viabilità di avvicinamento, il Comune di Cartigliano è raccordato alle principali arterie stradali del territorio attraverso la SP 58 "*Ca' Dolfìn*" che collega il Comune di Nove (a ovest) con il Comune di Rosà (a est). A nord, in Comune di Nove, si snoda la SP 111 "*Nuova Gasparona*", con direzione sud-ovest/nord-est, che rappresenta il principale asse viabilistico di collegamento tra l'Alto Vicentino e il Bassanese, almeno fino al completamento della parallela Superstrada Pedemontana Veneta, attualmente in corso di realizzazione. Da Nove si dirama inoltre, con direzione nord-sud, la SP 52 "*Bassanese*" che collega l'area con l'Hinterland Vicentino nei pressi del confine con la Provincia di Padova. L'altro capo della SP 58 (a est) si innesta invece sulla SS 47 "*della Valsugana*", l'arteria viabilistica più importante del Bassanese che si estende a sud fino a Padova e a nord fino a Trento.

2.2 La struttura edilizia

L'impianto, che è costituito da un fabbricato e da un ampio piazzale pavimentato con massetto in calcestruzzo armato, ha una superficie complessiva di circa 6'000 mq. In prossimità dell'ingresso si trova un'area di parcheggio e una palazzina uffici con una superficie coperta di circa 150 mq. L'impianto dispone di un capannone industriale avente dimensioni in pianta pari a 21,10 x 20,60 x H 12 m. In prossimità dell'accesso carraio lato ovest trovasi l'impianto di trattamento delle acque meteoriche.

Nell'angolo sud-est dell'impianto trovasi installata una pressa - cesoia che viene utilizzata per la riduzione volumetrica dei rottami.

Si prevede la demolizione di una vecchia vasca di lavaggio inutilizzata, presente a ridosso del capannone, mentre il vecchio carroponete dismesso è in corso di rimozione.

2.3 Organizzazione dell'impianto

La ditta *Compostella Rottami S.r.l.* svolge attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi (costituiti da rottami metallici) in procedura (semplificata) di comunicazione, legittimata con provvedimento di A.U.A. provinciale N. Reg. 468 del 01/10/2015 (copia del provvedimento in **allegato A1.3**).

Con il progetto proposto, la ditta intende "passare" dal regime autorizzativo "semplificato" (ex art. 216 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.) al regime "ordinario" (ex art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.), al fine di poter consolidare la propria attività di recupero rifiuti ed implementare anche l'operazione di selezione/cernita R12 (non ricompresa tra le operazioni di recupero che si possono esercitare in regime autorizzativo "semplificato").

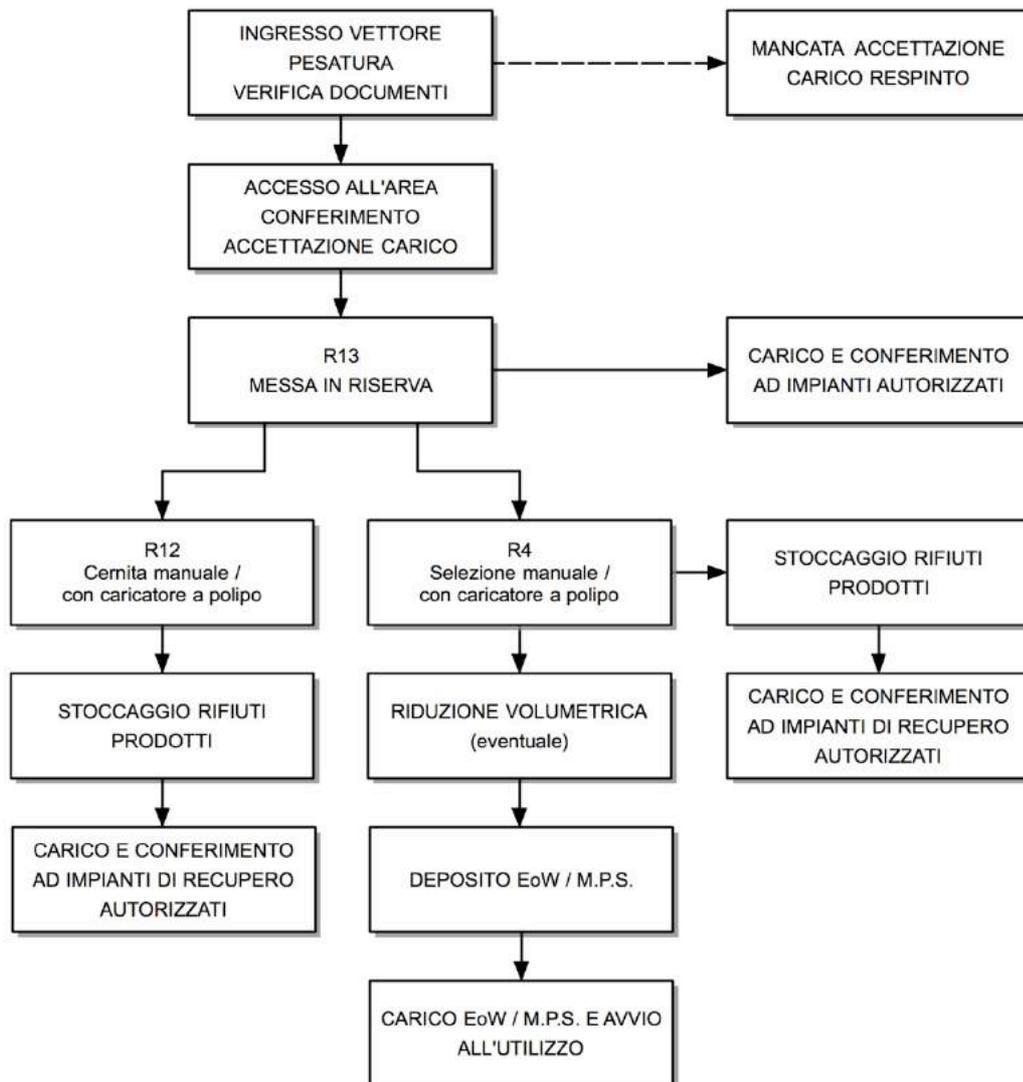
Le operazioni di recupero previste nell'impianto sono quindi le seguenti:

- messa in riserva dei rifiuti (R13) ed eventuale accorpamento per tipologia (R13-R12), in cumuli, all'interno di box delimitati da pannelli metallici e/o con elementi prefabbricati in c.a.v. del tipo "new jersey";
- recupero di metalli (R4) mediante operazioni di cernita manuale a terra con l'ausilio di caricatore a polipo (selezione in cumulo);
- selezione (R12) dei rifiuti conferiti finalizzata alla rimozione di eventuali componenti indesiderate e/o alla preparazione di partite omogenee di rifiuti da destinare ad impianti di recupero autorizzati;
- riduzione volumetrica (eventuale) mediante pressa/cesoia e/o canello manuale.

Lo stoccaggio dei rifiuti e dei materiali EoW / M.P.S. avverrà prevalentemente all'interno di box delimitati da pannelli metallici e/o con elementi prefabbricati in c.a.v. del tipo "new jersey".

Il lay-out dell'impianto di recupero nella configurazione di progetto è argomento dell'**Elaborato grafico A2.2**.

Nello schema a blocchi riportato nella pagina seguente sono riportate le diverse fasi dell'attività di recupero.



Schema a blocchi dell'attività di recupero

2.4 Tipologie di rifiuti accettabili ed operazioni di recupero

Attualmente nell'impianto di *Compostella Rottami s.r.l.* vengono conferiti, messi in riserva (R13) e trattati (R4) rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi appartenenti alle tipologie 3.1 e 3.2 dell'allegato 1 – suballegato 1 al D.M. 05/02/98, oltre ai rifiuti costituiti da cavi elettrici (C.E.R. 17 04 11) e da apparecchiature elettriche ed elettroniche costituite prevalentemente da motori elettrici (C.E.R. 16 02 14 e 16 02 16), che vengono invece unicamente messi in riserva.

Con il passaggio alla procedura "ordinaria" ex art. 208 D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., la ditta intende ampliare (marginalmente) la gamma di codici C.E.R. dei rifiuti da conferire, implementando anche l'operazione di selezione-cernita R12.

Di seguito si riportano i codici C.E.R. dei rifiuti che si richiede di poter conferire all'impianto di recupero nella configurazione di progetto:

- *rifiuti di metalli ferrosi (tipologia 3.1):* 10 02 10, 12 01 01, 12 01 02, 12 01 99, 15 01 04, 16 01 17, 17 04 05, 19 01 02, 19 12 02, 20 01 40;
- *rifiuti di metalli non ferrosi (tipologie 3.2, 3.3):* 11 05 01, 12 01 03, 12 01 04, 15 01 04, 16 01 18, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 04, 17 04 06, 17 04 07, 19 10 02, 19 12 03, 20 01 40;
- *altri rifiuti contenenti metalli:* 16 02 14, 16 02 16, 17 04 11, 16 01 06, 16 01 16.

I rifiuti verranno messi in riserva (R13) negli appositi box, divisi per codici C.E.R. o per tipologia. Su questi rifiuti, oltre alla messa in riserva (R13), si intendono effettuare le seguenti operazioni di recupero:

- selezione e cernita (R12) finalizzata alla rimozione di eventuali componenti indesiderate e alla preparazione di partite omogenee di rifiuti da destinare ad impianti di recupero autorizzati;
- recupero di metalli (R4) mediante operazioni di cernita manuale a terra con l'ausilio di caricatore a polipo (selezione in cumulo), finalizzato all'ottenimento di metalli (EoW / M.P.S.) commercializzabili;
- riduzione volumetrica (eventuale) mediante cesoiatura e/o canello manuale.

In **allegato A1.4** sono riportati gli attestati di adesione ai Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013.

In **allegato A1.5** è riportato il prospetto dei rifiuti conferibili con indicazione delle operazioni di recupero che si intendono effettuare.

2.5 Potenzialità e capacità massime di stoccaggio dell'impianto

Con il passaggio alla procedura ordinaria (di cui al presente progetto) si prevede anche un marginale incremento della potenzialità dell'impianto da 24'600 t/anno a 30'000 t/anno, corrispondente ad una potenzialità media giornaliera di 125 t/giorno (su 240 gg/anno di attività dell'impianto), prevedendo però una potenzialità massima giornaliera di conferimento giornaliero ("di punta") fino a 250 t/giorno.

La capacità di stoccaggio complessiva dell'impianto di recupero, intesa come somma della capacità di messa in riserva dei rifiuti in ingresso e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero, valutata in base alle aree e alle strutture di stoccaggio disponibili, ascenderà ad un quantitativo massimo di 2'200 t di rifiuti così suddiviso:

- 1'950 t di messa in riserva di rifiuti non pericolosi in ingresso;
- 250 t di deposito temporaneo di rifiuti prodotti (con al massimo 1 t di rifiuti pericolosi).

La capacità di deposito delle M.P.S. ascenderà complessivamente a 1'000 t.

Per l'individuazione delle aree (di messa in riserva e deposito) si rinvia al lay-out argomento dell'**Elaborato grafico A2.2**; per la definizione delle relative capacità di stoccaggio si rimanda all'**allegato A1.6**.

2.6 Modalità di accettazione e recupero dei rifiuti in impianto

I rifiuti verranno conferiti con vettori iscritti all'Albo Gestori Ambientali che accederanno all'impianto attraverso il varco carraio a nord. In prossimità del blocco uffici verranno espletati i controlli preliminari al conferimento:

- controllo della corretta compilazione dei documenti di trasporto (formulari),
- controllo radiometrico mediante portale di rilevazione fisso,
- pesatura del carico nella stazione di pesa.

Sui rifiuti in ingresso verranno effettuate analisi di caratterizzazione e di classificazione (per i rifiuti aventi codici "a specchio") preliminarmente al primo conferimento e successivamente con frequenza biennale e comunque qualora sia intervenuta una modifica nel ciclo di produzione del rifiuto.

Qualora il controllo radiometrico dovesse evidenziare una anomalia, il carico verrà coperto e segregato in area dedicata per il tempo necessario alla individuazione, separazione e smaltimento tramite ditta autorizzata dell'eventuale sorgente orfana o rottame contaminato.

Espletati i controlli preliminari, i vettori verranno indirizzati verso le aree di scarico indicate dal personale. Una volta scaricati, i rifiuti verranno sottoposti ad ispezione visiva al fine di valutarne la conformità (merceologica) rispetto a quanto dichiarato nel formulario. Eventuali carichi non conformi verranno respinti al mittente, dandone contestuale comunicazione alla Provincia di Vicenza.

Una volta accettati, i rifiuti saranno messi in riserva (R13) nelle apposite aree, per codice C.E.R. o per tipologia, per essere successivamente sottoposti alle operazioni di recupero (R12 – R4) che constano della selezione-cernita manuale e in cumulo con l'ausilio di caricatore a polipo e di eventuali operazioni di riduzione volumetrica con la pressa-cesoia fissa dislocata nell'angolo sud-est dell'impianto.

Le aree di stoccaggio dell'impianto sono individuate nel lay-out argomento dell'**Elaborato grafico A2.2.**

Le operazioni di recupero sono finalizzate all'ottenimento di materiali metallici non rifiuto (EoW / M.P.S.) ovvero alla preparazione di partite omogenee di rifiuti da conferire ad altri impianti autorizzati.

Per i metalli costituiti da ferro/acciaio, alluminio e rame la "cessazione della qualifica di rifiuto" (EoW) è subordinata al rispetto di quanto previsto dai Regolamenti comunitari UE n. 333/2011 e n. 715/2013. Per quanto riguarda gli altri metalli, non ancora disciplinati dai Regolamenti europei, valgono le disposizioni in materia di M.P.S. (Materie Prime Secondarie) secondo quanto previsto dall'Allegato 1 - suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e dalle norme CECA, AISI, CAEF, UNI ed EURO vigenti.

I materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EoW / M.P.S.) saranno stoccati in apposite aree per essere successivamente trasportati agli utilizzatori finali.

2.7 Scarichi idrici

L'attività di recupero rifiuti di Compostella Rottami s.r.l. non dà luogo a scarichi di acque reflue industriali. Gli unici scarichi idrici sono quelli dei servizi igienici (reflui assimilati a domestici che sono recapitati direttamente in pubblica fognatura) e delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale pavimentato scoperto. Il volume di acqua meteorica corrispondente ai primi 5 mm di precipitazione uniformemente distribuita sulla superficie impermeabilizzata scoperta dell'impianto, costituente la "prima pioggia", separato dall'eventuale eccedenza (di "seconda pioggia") in un apposito pozzetto scolmatore, viene raccolto ed avviato ad una sezione di trattamento dedicata prima del suo recapito in pubblica fognatura.

Il volume di acque di "prima pioggia" raccolto e trattato (considerando prudenzialmente l'intera superficie del lotto) risulta pari a:

$$6'000 \text{ mq} \times 0,005 \text{ m} = 30 \text{ mc.}$$

La frazione di acqua meteorica eccedente il volume di "prima pioggia", costituente la "seconda pioggia", viene pure essa trattata attraverso una batteria di vasche di sedimentazione e disoleazione in continuo, prima di essere recapitata in pubblica fognatura.

L'impianto di trattamento delle "acque di prima pioggia" è costituito nell'ordine dalle seguenti sezioni:

- una coppia di vasche di accumulo, tra loro collegate sul fondo, aventi un volume utile di 17 mc/cadauna, che rendono quindi un volume complessivo di 34 mc (superiore al volume di "prima pioggia");
- una vasca di disoleazione con filtro a coalescenza;
- una sezione di trattamento chimico-fisico.

La superficie scoperta dell'impianto è sagomata con pendenze atte a favorire lo sgrondo delle acque meteoriche insistenti sul piazzale verso una rete di caditoie raccordate ad un pozzetto scolmatore che separa la "prima pioggia" dalla "seconda pioggia".

Le acque meteoriche di "prima pioggia" afferiscono per gravità alla coppia di vasche di accumulo dalle quali vengono alimentate alle successive sezioni di trattamento. Al raggiungimento del "livello massimo" nelle vasche di raccolta, l'ingresso dell'acqua viene bloccato da apposita valvola antiriflusso e l'eventuale

eccedenza di pioggia (“seconda pioggia”) viene deviata, dal pozzetto scolmatore, ad una batteria di sedimentazione e disoleazione in continuo.

In una delle due vasche di raccolta (tra loro collegate sul fondo) si trovano installate due pompe sommergibili (una di scorta all’altra con funzionamento alternato per uniforme usura), di rilancio dell’acqua raccolta alla successiva fase di disoleazione. Il funzionamento delle pompe di svuotamento è controllato da un dispositivo “sensore di pioggia-temporizzatore” oltreché da un regolatore di livello (per arresto pompa al raggiungimento del battente minimo).

Per non gravare idraulicamente la condotta fognaria pubblica durante ed immediatamente dopo la cessazione di ogni singolo evento meteorico e, soprattutto, per consentire la decantazione di eventuali corpi solidi nelle vasche di raccolta, l’attivazione della pompa di svuotamento avviene con un prestabilito ritardo (35 ore) rispetto alla cessazione dell’evento meteorico; a tal fine, l’apposito sensore di pioggia, al cessare della precipitazione meteorica, attiva un temporizzatore che inizia il conteggio del ritardo preimpostato trascorso il quale si avvia automaticamente una delle due pompe di svuotamento che estrae l’acqua fino al livello minimo delle vasche di raccolta. Ovviamente, qualora nell’ambito del ritardo preimpostato, la precipitazione meteorica dovesse riprendere (trattandosi in questo caso del medesimo evento meteorico), il sensore di pioggia provvede automaticamente all’azzeramento del temporizzatore che effettuerà quindi nuovamente il conteggio del tempo (ritardo) alla definitiva cessazione dell’evento.

La prima pioggia raccolta viene quindi sollevata ad un disoleatore con filtro a coalescenza per la separazione di eventuali oli veicolati dall’acqua meteorica; le acque disoleate defluiscono in una successiva vasca di accumulo dalla quale vengono riprese e rilanciate con portata uniforme di 3 mc/h alla sezione di trattamento chimico-fisico. Il volume d’acqua (1^a pioggia) raccolto viene quindi esaurito nel tempo massimo di 11,33 ore (34/3) e quindi, considerato il ritardo preimpostato (35 ore), ampiamente entro le prescritte 48 ore dalla cessazione dell’evento meteorico.

La sezione di trattamento chimico-fisico si compone di:

- una vasca di reazione, uniformemente miscelata, nella quale vengono dosati volumetricamente un reagente coagulante (a base di sali di Alluminio) e un agente flocculante (polielettrolita organico) a pH controllato automaticamente (pH-metro regolatore interfacciato ad una pompa

dosatrice di soda caustica), al fine di consentire la rimozione dei solidi sospesi e dei metalli eventualmente presenti mediante chiariflocculazione;

- un sedimentatore lamellare per la separazione della fase solida formatasi (fanghi) dall'acqua che viene così chiarificata.

I fanghi estratti dal fondo del sedimentatore vengono convogliati in una vasca di accumulo e ispessimento interrata per essere infine smaltiti mediante ditte esterne autorizzate. Le acque chiarificate vengono sfiorate in una vasca di rilancio e pressurizzazione e alimentate ad una batteria di n. 2 colonne di filtrazione/adsorbimento a carboni attivi. L'acqua in uscita dai filtri affinisce ad una vasca di controllo del pH prima di essere recapitata nella pubblica fognatura gestita da *ETRA S.p.A.*

Le acque di seconda pioggia vengono invece scolmate in una sezione di decantazione/disoleazione in continuo con scarico in fognatura, costituita da una coppia di vasche interrate da 15 mc/cadauna e da un disoleatore statico "Curator" della ditta Passavant. Gli oli vengono raccolti in una vasca interrata a tenuta (adiacente alla vasca di disoleazione) dotata di indicatore di livello.

Le acque meteoriche dei pluviali delle coperture del capannone industriale e della palazzina uffici, sicuramente incontaminate stante l'assenza di emissioni e quindi di ricadute di sorta, vengono smaltite nell'immediato sottosuolo mediante pozzi disperdenti.

Nell'**Elaborato grafico A2.3** è riportata la planimetria delle reti fognarie con il lay-out dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, il cui funzionamento viene rappresentato nel diagramma a blocchi che segue e nel successivo schema di processo.

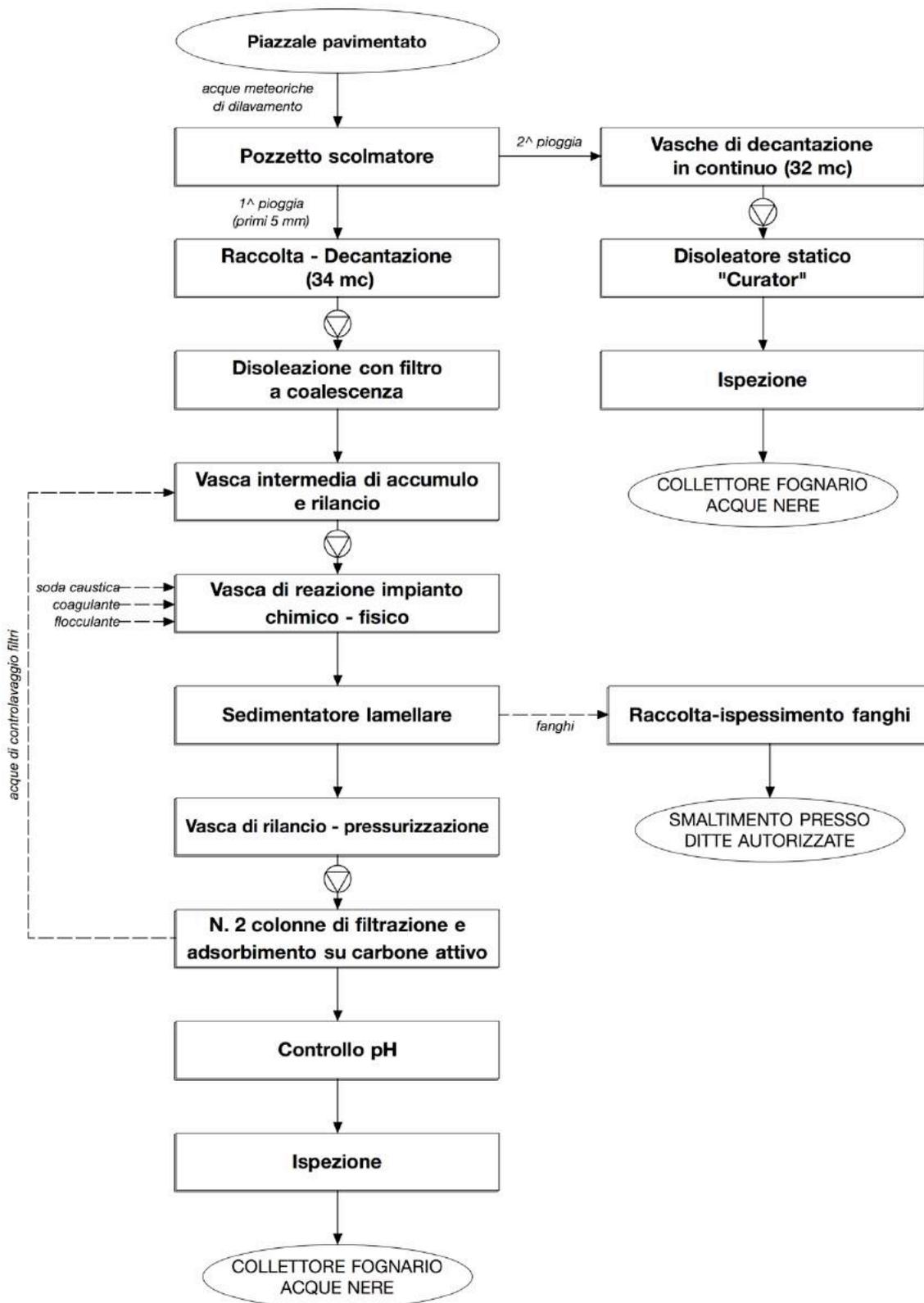
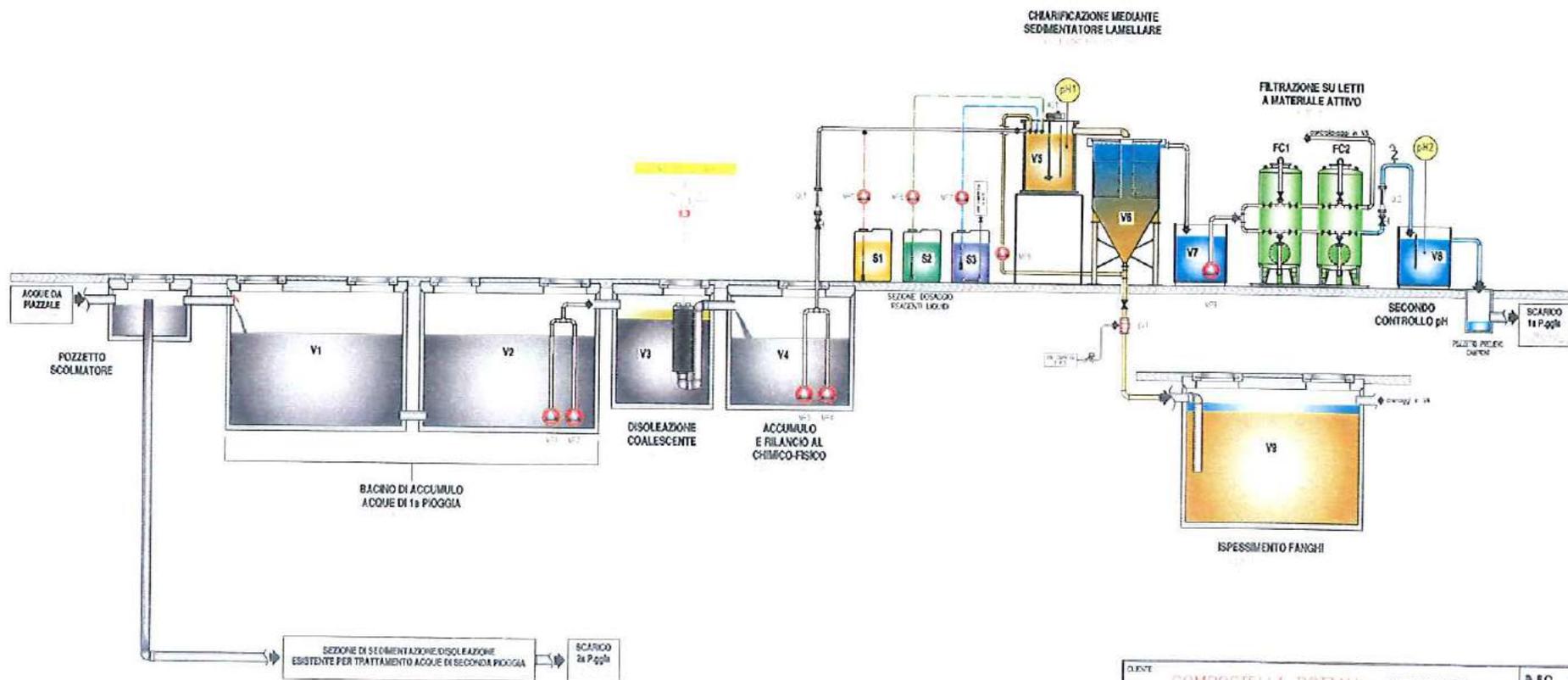


Diagramma a blocchi del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento

SCHEMA DI PROCESSO: IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI SCARICO DA DILAVAMENTO PIAZZALE E ADIBITO A STOCCAGGIO DI ROTTAMI FERROSI ED MPS



CLIENTE	COMPOSTELLA ROTTAMI - CARTIGLIANO (VI)	N° 09450_2	
PROGETTO	IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE	DATA	04/07/12
		SCALE	
S' COMPLETA CON			
		Depur Padana Acque S.r.l. Via Messori del Lavoro, 3 Z.I. Integrito - 45100 Tavola (MO) Tel. +39 0425 472111 - Fax +39 0425 471608 Email info@depurpadana.it web: http://www.depurpadana.it	
STIPULATO	M.	PROCESSATA	
DESEGNATO	NC	UFFICIO TECNICO	
VISTO D'ESEC.			
A TERMINI DI LEGGE CI RISERVAMO LA PROPRIETA' DI QUESTO DISEGNO CON DIVIETO DI RIPRODURLO E DI RENDERSLO COMUNQUE NOTO A TERZI O A DITTE CONCORRENTI SENZA NOSTRA AUTORIZZAZIONE SCRITTA.			



MARCA DA BOLLO

Allegato A1.1

CONTRATTO DI LOCAZIONE COMMERCIALE

In Cartigliano (Vi) fra:

- la società "ZANANDREA TRASPORTI SRL" con sede in Cartigliano (Vi), Via Delle Industrie n. 11/A;
Codice Fiscale e Partita IVA: 02772160244

rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Compostella Loris nato a Bassano del Grappa (Vi) il 01 dicembre 1973, residente in Cartigliano (Vi), Via Pio X n. 16 - Codice Fiscale: CMP LRS 73T01 A703L

da una parte - di seguito denominata locatrice -

e

- la società "COMPOSTELLA ROTTAMI S.R.L." con sede in Cartigliano (Vi), Via Delle Industrie n. 11
Codice Fiscale e Partita IVA: 02013760240

Rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Compostella Daniele nato a Bassano del Grappa (Vi) il 19 gennaio 1972, residente in Tezze sul Brenta (Vi), Via Righi n. 12 - Codice Fiscale: CMP DNL 72A19 A703Q

dall'altra parte - di seguito denominata conduttrice -

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1) la locatrice "ZANANDREA TRASPORTI SRL" affitta alla società "COMPOSTELLA ROTTAMI SRL" l'immobile ad uso commerciale sito in comune di Cartigliano (Vi), Via Delle Industrie n. 9, distinto nel N.C.E.U. al mecc. Fg. 4, mapp. n. 21.

In particolare s'intendono inclusi nel contratto le seguenti parti dell'immobile:

- il piano Int - T, di cui all'allegato A;
- piazzale esterno.

2) La locazione ha durata di anni 6 con decorrenza dal 11 dicembre 2006 al 30 novembre 2013. Alla scadenza il contratto si rinnoverà per un ulteriore periodo di sei anni.

Decorsi sei anni dall'inizio del contratto di locazione alla conduttrice è consentita la facoltà di recesso ai sensi dell'art. 27 comma 7 della Legge 392/1978.

Per il rinnovo o la disdetta del contratto le parti si richiamano a quanto disposto dall'art. 28 della Legge 27 luglio 1978, n. 392 e successive modifiche ed integrazioni.

3) Il canone di locazione viene stabilito in Euro 7.500,00 (settemilacinquecento/00) mensili, oltre all'IVA, che la conduttrice corrisponderà in rate mensili anticipate a partire dalla data di inizio della locazione con valuta entro il 05 (cinque) di ciascun mese dietro rilascio di fattura. Per il mese di dicembre 2006 il canone sarà di € 7.500,00 (settemilacinquecento/00) nonostante la minor durata.

Diretta Compostella
Compostella

Il canone pari a iniziali Euro 7.500,00 (settemilacinquecento/00) mensili sarà soggetto ad aggiornamento annuale su richiesta della locatrice e con le modalità di cui all'art. 32 della legge 392/1978 con riferimento al canone annuo succitato.

4) Oltre al canone di locazione saranno interamente a carico della conduttrice gli oneri accessori, le spese di ordinaria manutenzione, le spese e tasse comunali, i canoni, livelli e censi gravanti il fabbricato ad esclusione dell'ICI, le tasse di occupazione di aree pubbliche, le spese relative al riscaldamento ed alla fornitura di acqua, gas, energia elettrica. La conduttrice non potrà per nessun motivo ritardare il pagamento dell'affitto e delle spese di cui all'art. 9 della legge 392/1978 e non potrà far valere alcuna eccezione od azione se non dopo eseguito il pagamento delle rate scadute.

5) L'immobile si concede per lo svolgimento dell'attività economica esercitata dalla conduttrice. Ai fini di quanto previsto dagli artt. 34, 35, 37 e ss. della Legge 392/1978, la conduttrice dichiara che l'immobile verrà utilizzato per attività che non comporta contatti diretti con il pubblico.

6) La conduttrice dichiara di aver verificato con la locatrice le caratteristiche del fabbricato oggetto della locazione e di considerarlo in buono stato di manutenzione, esente da difetti che possono influire sulla salute di chi vi svolge attività, dotato di impianto di distribuzione di energia elettrica e si obbliga a riconsegnarlo, alla scadenza del contratto, in buono stato di manutenzione, salvo il normale deperimento d'uso.

Ogni aggiunta che possa danneggiare il valore commerciale del fabbricato ed ogni altra innovazione o miglioria non potranno essere fatte dalla conduttrice, senza il preventivo consenso scritto del proprietario.

La conduttrice necessita di apportare alcune manutenzioni straordinarie al fabbricato per lo svolgimento della propria attività, tutte le spese relative saranno sostenute dalla conduttrice senza alcun diritto al rimborso da parte della locatrice (trattasi in particolare di rifacimento della recinzione, riparazione e completamento di pavimentazioni in cemento, riparazione tetto).

La conduttrice è costituita custode della cosa locata e dovrà mantenerla con la diligenza del buon padre di famiglia; è tenuta ad eseguire tutte le riparazioni conseguenti a danni provocati dalla sua negligenza nell'uso della cosa locata e degli impianti ivi esistenti. La conduttrice dovrà consentire, per giustificati motivi e previo avviso, l'accesso dell'immobile locato da parte della locatrice e dei suoi incaricati.

7) L'inadempienza da parte della conduttrice di qualunque dei patti contenuti nel presente contratto produrrà, ipso jure, la risoluzione di esso.

8) Le clausole di cui alla presente scrittura sono valide ed efficaci tra le parti se non derogate o modificate dalle leggi speciali in materia di locazione in quanto applicabili.

9) Per quanto non espressamente previsto nel presente contratto le parti si rimandano a quanto disposto dal Codice Civile e dalla Legge 392/1978 e successive modifiche ed integrazioni.

10) Le parti sin d'ora convengono che tutte le controversie eventualmente insorgenti in rapporto alla presente

Dante Cappella
Genf

scrittura, comprese quelle relative alla sua validità, interpretazione, esecuzione, inesecuzione e risoluzione, saranno risolte in via definitiva da tre arbitri, da designare come segue: ciascuna parte nominerà un arbitro ed i due arbitri così designati procederanno alla nomina del Presidente del Collegio Arbitrale. In carenza di accordi, procederà alla designazione il Presidente del Tribunale di Bassano del Grappa. Gli arbitri formeranno la loro determinazione secondo diritto in via rituale, osservando nel procedimento le norme inderogabili del Codice di Procedura Civile Italiano. Sede dell'arbitrato sarà Bassano del Grappa.

11) Le spese e le tasse inerenti al presente contratto sono a carico della locatrice e della conduttrice in parti uguali.

12) La locatrice dichiara espressamente di esercitare l'opzione per l'imposizione Iva a questo contratto di locazione, prevista dall'art. 10 n. 8 del D.P.R. 633/72.

All'espletamento di tutte le formalità, anche relative alla registrazione del presente contratto, provvederà la locatrice.

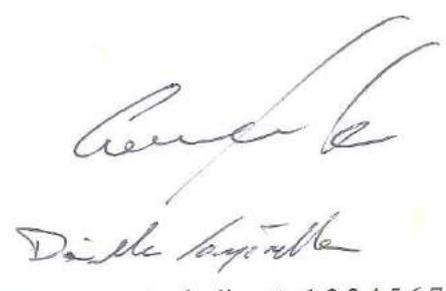
Cartigliano, 07 dicembre 2006.

LA LOCATRICE

(ZANANDREA TRASPORTI SRL)

LA CONDUTTRICE

(COMPOSTELLA ROTTAMI SRL)



Per conferma ed accettazione integrale del contratto ed espressamente degli artt. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12 sottoscrivono le parti.

Cartigliano, 07 dicembre 2006.

LA LOCATRICE

(ZANANDREA TRASPORTI SRL)

LA CONDUTTRICE

(COMPOSTELLA ROTTAMI SRL)



Allegato sub A): copia planimetria.

AGENZIA ENTRATE
Bassano del Grappa
AUT. 4696
13 DIC. 2006
2
13 DIC. 2006
90826
maccantotto/26



RICHIESTA DI PAGAMENTO TELEMATICO - ESITO DEL VERSAMENTO

La richiesta di pagamento telematico relativa
al file zanan14.ccf con protocollo 14010911293852722
e' stata inoltrata alla banca.

La banca (ABI 06225, CAB 60501) ha eseguito l'addebito richiesto.
Intestatario/cointestatario del conto:
02772160244

Importo addebitato: 1.005,00
in Euro con valuta al 09/01/2014.

Li, 18/01/2014

AGENZIA DELLE ENTRATE - SERVIZIO TELEMATICO ENTRATEL

RICEVUTA DELLA RICHIESTA DI PAGAMENTO

UFFICIO DPVI UT BASSANO DEL GRAPPA
IN DATA 09/01/2014 ALLE ORE 11:29 IL SISTEMA INFORMATIVO DEL MINISTERO
DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE - AGENZIA DELLE ENTRATE HA ACQUISITO
LA RICHIESTA DI PAGAMENTO TRASMessa CON IDENTIFICATIVO UTENTE:
2014.ZAN DA:
CODICE FISCALE: 02772160244
IL FILE ACQUISITO CON PROTOCOLLO 14010911293852722 E' STATO AUTENTICATO
DALL'UTENTE:
CODICE FISCALE: GCBPGR42D09A703X
LA RICHIESTA DI PAGAMENTO SI RIFERISCE AL CONTRATTO DI LOCAZIONE ANNO
2006 SERIE 3 NUMERO 4696 REGISTRATO PRESSO L' UFFICIO
BASSANO DEL GRAPPA
LA DATA DEL PAGAMENTO E' 09/01/2014
PER LA PRESENTE RICHIESTA DI PAGAMENTO E' STATO RICHIESTO L' ADDEBITO SUL
CONTO CORRENTE BANCARIO DELLE SEGUENTI SOMME (IMPORTI ESPRESSI IN EURO)

IMPOSTA DI REGISTRO	1005,00
IMPOSTA SOSTITUTIVA	0,00
SANZIONI	0,00
INTERESSI	0,00
TOTALE	1005,00

Li, 09/01/2014

Agenzia delle Entrate

CONTRATTI DI LOCAZIONE

Informazioni sui pagamenti predisposti per l'invio

Nome file: zanandrea2014.con

Codice fiscale del responsabile della trasmissione: GCBPGR42D09A703X
Codice fiscale intestatario del c/c convenzionato: 02772160244
Codice fiscale dell'intestatario dei contratti: 02772160244
Data del pagamento: 09/01/2014

Identificativo Proroga: 2014.ZAN
Codice ufficio: R85 - BASSANO DEL GRAPPA
Anno registrazione: 2006
Serie registrazione: 3
Numero registrazione: 4696
Sottonumero registrazione:
Tipo canone: Fisso
Importo canone: 100.536,51
Data inizio proroga: 01/12/2013
Data fine proroga: 30/11/2019
Tipo pagamento: Prima annualita'
Oggetto locazione: Locazione imm. strum. con opzione assoggettamento all'IVA
Codice fiscale controparte: 02013760240 - Locatore
Imposta registro: 1.005,00
Importo sanzioni: 0,00
Importo interessi: 0,00
Contratto agevolato (L. 431/98): Non agevolato
Soggetto ad IVA: Soggetto ad IVA
Stato: Predispos. per l'invio
Subentro a seguito di passaggio di proprieta': No



COMUNE DI CARTIGLIANO

PROVINCIA DI VICENZA
Area Tecnica



Certificato n. 2017CDU/005

Prot. n. 1308

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

(art. 30 D.P.R. 06.06.2001, n. 380)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

Vista la richiesta presentata in data 13/03/2017 prot. n. 1308 dal signor COMPOSTELLA LORIS nato a BASSANO DEL GRAPPA (VI) il 01/12/1973 e residente in CARTIGLIANO (VI) VIA A. DE GASPERI, 25 Cod. Fisc. CMPLRS73T01A703L in qualità di legale rappresentante della Ditta ZANANDREA TRASPORTI S.R.L. con la quale chiede il rilascio di un certificato di destinazione urbanistica ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. n. 380/01 dell'area sita in Cartigliano, così catastalmente individuata: Foglio 4° mappale 21;

Visti il II°, III° e IV° comma dell'art. 30 del D.P.R. 06/06/2001, n. 380;

Visto il Piano Regolatore Generale approvato con delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 801 del 9 aprile 2002 e successive varianti;

Ritenuta la propria competenza a sensi art. 107 e 109 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 e provvedimento del Sindaco n. 29 del 30/12/2016;

CERTIFICA

che in base al PRG vigente i terreni ubicati in questo Comune e catastalmente individuati come di seguito riportato hanno la seguente destinazione urbanistica:

Foglio 4° Mappale n. 21 – zona per insediamenti produttivi artigianali ed industriali del tipo D/1.1 (art. 24 delle n.t.a.).

Dalla carta della trasformabilità del P.A.T. approvato con decreto del presidente della provincia n. 108 del 30.09.2016 risulta la seguente destinazione:

Foglio 4° Mappale n. 21 – area di urbanizzazione consolidata-destinazione prevalente produttiva (art. 27 delle norme tecniche).

Si rilascia ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. n. 380/2001, estraendo lo stesso dalla documentazione di P.R.G. e P.A.T.; la presenza di eventuali sottoservizi con relativi vincoli non è evidenziata in quanto esulante dalla previsione urbanistica ed esenta da eventuali responsabilità l'Amministrazione dichiarante.

Si avverte altresì che ai sensi dell'art. 48, comma 5 bis, della l.r.V. n. 11/2004 *“a seguito dell'approvazione del primo piano di assetto del territorio (PAT), il piano regolatore generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il piano degli interventi”*.

Ufficio Tecnico Comunale

Piazza della Concordia n. 1 - 36050 CARTIGLIANO - C.F. e P.I. 00521900241
Tel. 0424 590234 - Fax. 0424 828309 e-mail: ufficio.tecnico@comune.cartigliano.vi.it

E' fatta salva ogni diversa disposizione in merito alle distanze previste dal codice della strada approvato con Decreto Legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 e del relativo regolamento di attuazione ed esecuzione approvato con D.P.R. n. 495 del 16 dicembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni.

Cartigliano, 14/03/2017

**IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO TECNICO
Arch. PAMELA ANDRIOLO**
Pamela Andriolo





COMUNE DI CARTIGLIANO

PROVINCIA DI VICENZA

Area Tecnica - SUAP

pratica n. 02013760240-22042014-1659 - SUAP 5222

Comune di Cartigliano - VI		
13 NOV 2015 Nr. 0005913		
Titolario		
006	009	

Autorizzazione Unica Ambientale n. 02/2015

OGGETTO: Compostella Rottami Srl - stabilimento di Cartigliano, via delle Industrie, n. 11.

Rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a seguito di istanza in data 22/04/2014 per *"rinnovo autorizzazione scarico acque industriali e assimilate alle domestiche in pubblica fognatura presso impianto di recupero rifiuti non pericolosi in regime semplificato"*.

IL RESPONSABILE SUAP

Vista l'istanza pervenuta in modalità telematica al SUAP di questo Comune in data 22/04/2014 (pratica n. 02013760240-22042014-1659) prodotta dalla Ditta **Compostella Rottami S.r.l.**, Cod. Fiscale e P. IVA n. 02013760240, con sede legale e stabilimento produttivo a Cartigliano (VI) in Via delle Industrie n. 11, tesa ad ottenere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per *"rinnovo autorizzazione scarico acque industriali e assimilate alle domestiche in pubblica fognatura presso impianto di recupero rifiuti non pericolosi in regime semplificato"*;

Visti gli elaborati tecnici allegati all'istanza;

Visto il provvedimento n. reg. 468/2015 del 01/10/2015, rilasciato dal Dirigente del Settore Ambiente - Servizio Ambiente e Territorio della Provincia di Vicenza, finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) da parte del SUAP ed indicante i titoli abilitativi sostituiti dall'A.U.A.:

- Autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto il parere favorevole di ETRA S.p.A. in data 15/09/2015 prot. 72757 ad oggetto:
- Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione e allo scarico di acque reflue provenienti da insediamento industriale e domestico;

Visti gli artt 3 e 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 13.03.2013 n. 59 "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*";

Ritenuta la propria competenza al rilascio del presente provvedimento in conseguenza della deliberazione di Giunta Comunale n. 106 del 19.08.2009 e Decreto del Sindaco n. 14 del 20/02/2015,

RILASCIA

alla ditta **Compostella Rottami S.r.l.**, Cod. Fiscale e P. IVA n. 02013760240, con sede legale e stabilimento a Cartigliano (VI) in Via delle Industrie n. 11,

L'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

per:

- scarico acque industriali e assimilate alle domestiche in pubblica fognatura presso impianto di recupero rifiuti non pericolosi in regime semplificato;
- Comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Nella presente autorizzazione si intendono riportate tutte le prescrizioni e avvertenze contenute nel provvedimento n. reg. 468/2015 del 01/10/2015, rilasciato dal Dirigente del Settore Ambiente - Servizio Ambiente e Territorio della Provincia di Vicenza.

La validità del presente provvedimento è di quindici anni a decorrere da oggi (art. 3, comma 6, DPR 59/2013). La domanda di rinnovo potrà essere presentata almeno sei mesi prima della scadenza (art. 5, comma 1, DPR 59/2013).

Forma parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione l'allegato provvedimento n. reg. 468/2015 del 01/10/2015, rilasciato dal Dirigente del Settore Ambiente - Servizio Ambiente e Territorio della Provincia di Vicenza, finalizzato al

rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) da parte del SUAP ed indicante i titoli abilitativi sostituiti dall'A.U.A.

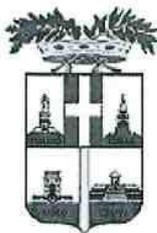
Cartigliano, 13/11/2015



IL RESPONSABILE SUAP
geom. Walter D'Emilio

Allegati:

- provvedimento n. reg. 468/2015 del 01/10/2015, del Dirigente del Settore Ambiente - Servizio Ambiente e Territorio della Provincia di Vicenza;
- parere favorevole di ETRA S.p.A. in data 15/09/2015 prot. 72757.



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO AMBIENTE E TERRITORIO

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievole, Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

N° Registro: 468/2015 del 01/10/2015

Oggetto: Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)
Impresa: COMPOSTELLA ROTTAMI SRL
Sede legale: via delle Industrie n. 11 - Cartigliano
Sede operativa: via delle Industrie n. 11 - Cartigliano

IL DIRIGENTE

Preso atto che con prot. n. 31860 del 06/05/2014 è stata acquisita agli atti della Provincia la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale pervenuta dal SUAP territorialmente competente presentata dall'impresa in oggetto;

Dato atto che nella domanda di cui sopra l'impresa indica i seguenti titoli abilitativi in materia ambientale per i quali chiede il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale:

Titoli abilitativi in materia ambientale per i quali il Gestore chiede il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale
Autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Evidenziato che, con la suddetta domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, la ditta ha comunicato il possesso dei seguenti titoli abilitativi previsti dall'art. 3, comma 1, del D.P.R. 59/2013, che saranno sostituiti dall'A.U.A.:

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, n. reg. 2097 del 23/10/2001 rilasciata da Provincia di Vicenza
Comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: iscrizione al n. 66 del Registro Provinciale delle Imprese con provvedimento del 27/05/2013 prot. n. 38725 rilasciato dalla Provincia di Vicenza;

Evidenziato che la ditta conferma che l'impianto di frantumazione non è utilizzato dal 2003 e, quindi, chiede la revoca della autorizzazione alle emissioni in essere;

Considerata la nota prot. 55841 del 08/08/2014 con la quale la Provincia ha comunicato al SUAP territorialmente competente le integrazioni/informazioni necessarie per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale da richiedere all'impresa, al Comune e al Gestore della fognatura;

Considerato che l'impresa ha inoltrato le integrazioni richieste (prot. n. 56383 del 11/08/2014), la Società Etra Spa ha trasmesso il proprio parere (prot. n. 63653 del 22/09/2015);

Preso atto che il Comune non si è espresso in merito agli aspetti relativi al rumore e che la ditta, nella domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, non ha richiesto il relativo titolo abilitativo che pertanto non verrà ricompreso nel presente provvedimento;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, recante regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 recante regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale;

Visti l'art. 19 (sulle competenze della provincia) e l'art. 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale) del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.) e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 70 del 14/05/2015 di proroga degli incarichi dirigenziali già conferiti con Decreto n. 22 del 20/12/2012;

ADOTTA

il presente provvedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A) contenente i seguenti titoli:

Titoli abilitativi sostituiti dall'Autorizzazione Unica Ambientale
Autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
Comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

INFORMA

che l'impresa dovrà essere gestita nel rispetto delle prescrizioni riportate negli Allegati al presente provvedimento che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- "Allegato parere della Società Etra Spa";
- "Allegato Iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato al n. 66".

AWERTE CHE

1. Il provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di 15 anni a partire dal rilascio da parte dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) competente;
2. nel caso di volturazione o cambio di denominazione del soggetto titolare dell'AUA, il nuovo gestore dovrà darne comunicazione alla Provincia per il tramite del SUAP, dichiarando che le condizioni di esercizio rimangono invariate e allegando l'eventuale documentazione. Tale comunicazione non comporta l'avvio delle procedure di cui all'articolo 4 del DPR 59/2013, ai sensi della DGRV n. 1775 del 3 ottobre 2013.

TRASMETTE

Il presente provvedimento allo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e per il contestuale inoltro ad ARPAV e agli Enti coinvolti nel procedimento.

INFORMA CHE

l'attività di controllo e gli eventuali provvedimenti sanzionatori (anche interdittivi) rimangono in capo all'autorità competente così come definita dalla normativa settoriale vigente.

Sottoscritto dal Dirigente del Settore Ambiente
Dott. Angelo Macchia
con firma digitale

Cittadella, li 15/09/2015
Prot. n. 72757

Spett.le SUAP
Comune di Cartigliano
Pec: suap.vi@cert.camcom.it

E p.c. Spett.le Provincia
Vicenza
Pec: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE E ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA INSEDIAMENTO INDUSTRIALE E DOMESTICO.

Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni, la Legge Regionale 16/04/1985, n. 33 e successive modificazioni ed integrazioni.
DPR 13.03.2013 n. 59 e successive modifiche ed integrazioni.
Ditta COMPOSTELLA ROTTAMI S.r.l. – Via delle Industrie n. 11 – Cartigliano.

Premesso che:

- la Società **ETRA S.p.A.**, provvede alla depurazione delle acque reflue domestiche ed industriali provenienti dai Comuni soci;
- la Ditta **COMPOSTELLA ROTTAMI S.r.l.**, C.F. o P. I.V.A 02013760240, con sede a Cartigliano in via delle Industrie n. 11, che in seguito sarà più brevemente chiamata "Ditta", con istanza trasmessa dallo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Cartigliano con nota in data 28/10/2014, prot. n. 78376, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale, comprendente l'autorizzazione allo scarico in rete fognaria, per le acque reflue provenienti dall'insediamento industriale e domestico sito in via delle Industrie n. 11 e catastalmente così individuato - Comune di Cartigliano – Catasto Terreni - Sezione Unica - Foglio n. 4 – Mappali nn. 22 – 141 – 207 – 224;

Tutto ciò premesso:

- **Vista** la documentazione tecnica predisposta dalla ditta;
- **Vista** la convenzione n. 248/2015/CART prot. n. 72754 stipulata il 15/09/2015 tra la ditta di cui sopra e la Società ETRA S.p.A.;
- **Visti** il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni, la L.R. 16/5/1985, n. 33, e successive modificazioni ed integrazioni;
- **Visto** il Piano di Tutela delle Acque della Regione del Veneto, approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009, e successive modifiche ed integrazioni;

 Etra S.p.A. - Energia Territorio Risorse Ambientali
Società soggetta alla direzione e coordinamento dei
Comuni soci ai sensi dell'art. 30 del T.U.R.L.
(Conferenza di Servizi)
Partita IVA, Codice fiscale e R.I. VI 03278040245
R.I.A. di VI 312692 - Cap. soc. 33.393.612 € i.v.

Sede legale: Bassano del Grappa (VI)
Sede amministrativa:
Via del Telarolo, 9 - 35013 Cittadella (PD)
Centralino: 049 80 98 000 - Fax: 049 80 98 701
email: info@etraspa.it - www.etraspa.it
PEC: protocollo@pec.etraspa.it



UNI EN ISO 9001:2008
SGQ Certificato n. 624

- **Verificato** il pagamento delle spese per i rilievi, accertamenti, controlli e sopralluoghi necessari per l'istruttoria della domanda, a carico del richiedente ai sensi del comma 11° dell'art. n. 124 del Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

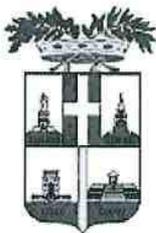
all'esercizio dell'impianto di depurazione sito in Cartigliano in via delle Industrie n. 11 ed a scaricare le acque reflue industriali e domestiche provenienti dall'insediamento in premessa individuato, nel collettore fognario di via delle Industrie in Comune di Cartigliano alle condizioni riportate nella convenzione n. 248/2015/CART del 15/09/2015 subordinato al rispetto delle prescrizioni contenute nella convenzione sopra citata.

L'inosservanza della citata convenzione comporterà l'applicazione delle penali previste nella stessa, nonché l'eventuale revoca dell'autorizzazione allo scarico.

La presente autorizzazione deve intendersi concessa ed accettata col carattere della massima precarietà e, perciò, con la facoltà piena ed insindacabile per la società di limitaria od anche sospenderla, qualora dovessero sorgere problemi contingenti di funzionalità presso l'impianto di depurazione di Tezze sul Brenta.


IL DIRETTORE GENERALE
(ing. MARCO BACCHIN)

Referente: Dott. Roberto Parolin, Commerciale Mercato – Tel. 049/8098218.



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO AMBIENTE E TERRITORIO

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza
Uffici: Contrà San Marco, 26 - 36100 Vicenza
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.io-veneto.net

**ALLEGATO ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE DELLE IMPRESE
CHE EFFETTUANO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI IN REGIME SEMPLIFICATO AL N. 66**

Il presente allegato, costituente parte integrante e sostanziale del provvedimento provinciale finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, riporta i limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell'*esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata* dall'Impresa COMPOSTELLA ROTTAMI SRL nello stabilimento sito in via delle Industrie 11, in Comune di Cartigliano.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.M.A. 05/02/98 e successive modificazioni ed integrazioni;
D.lgs. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
L.R. 3/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;
nota della Giunta della Regione Veneto del 19.11.1998 con prot. n. 3088/31100;
Delibera di Giunta Regionale n. 2426 del 04/08/2009 "Indirizzi operativi in ordine alla corretta applicazione della disciplina concernente le procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 214 - 216 del D.Lgs152/2006. Modello concernente la *Comunicazione per l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata*";
Delibera del Consiglio Regionale del Veneto n. 107 del 5/11/2009 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque, pubblicata nel BUR della Regione Veneto n. 100 del 08/12/2009;
Delibere della Giunta Regionale del Veneto n. 80 del 27/01/2011, n. 842 del 15/05/2012 e n. 1770 del 28/08/2012 con cui sono state apportate modifiche ed integrazioni al suddetto Piano di Tutela delle Acque;
Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2721 del 29/12/2014;
Delibera di Giunta Provinciale n. 19 di Registro e n. 3296 di protocollo del 25/01/06.

ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE RICEVUTA AGLI ATTI DA PARTE DELL'IMPRESA E CONSIDERAZIONI:

- la ditta COMPOSTELLA ROTTAMI SRL con sede legale ed operativa in via delle Industrie 11, in Comune di Cartigliano, a seguito di comunicazioni rese ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., è iscritta al numero 66 del Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato, con provvedimento n. reg.70/Servizio Suolo Rifiuti/13 prot. n. 38725 del 27/05/2013 per i punti 3.1 (R13, R4), 3.2 (R13, R4), 5.6 (R13), 5.7 (R13), 5.8 (R13), e 5.19 (R13) dell'Allegato 1 suballegato 1 del D.M.A. 05.02.98 e s.m.i., con validità fino al 09/06/2018;
- la ditta ha prestato per l'attività in oggetto una polizza fidejussoria (polizza n. 1998628) emessa da Coface S.A. per un massimale di 263.000,00 € ed una polizza per la Responsabilità Civile Inquinamento (polizza n. ILI0001695) con la AIG Europe Limited per un massimale di 3.000.000,00 €.

ELENCO DEI PARERI/NULLA OSTA/CONCESSIONI RICEVUTE DA ALTRI ENTI:

- Non sono pervenute osservazioni da parte del Comune di Cartigliano in merito all'attività di recupero rifiuti in oggetto.

ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI:

Tipologia di cui al D.M. 05/02/98, all.1, suball. 1	Q.tà max. messa in riserva per tipologia (t)	Q.tà max. rifiuti ritirati nell'impianto per tipologia (t/anno)	Attività di recupero*		Codice C.E.R.	
			Paragrafo D.M. 05/02/98	Sigla R (all. C parte IV D.Lgs. 152/06)		
3.1	800	15.000	3.1.3.c	R13 R4	100210 120101 120199 150104 170405 200140	100299 120102 160117 190102 191202 #####
3.2	70	200	3.2.3.c	R13 R4	100899 120103 170402 170404 191002	120104 170401 170403 170406 170407
5.6	300	7.700	5.6.3	R13	160214	160216
5.7	20	100	5.7.3	R13	170411	#####
5.8	20	100	5.8.3	R13	170411	#####
5.19	80	1.500	5.19.3	R13	160214	160216

* ISCRIZIONE N. 66 REGISTRO PROVINCIALE DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI IN REGIME SEMPLIFICATO

PRESCRIZIONI:

1. Il quantitativo massimo dei rifiuti stoccabili nell'impianto per le tipologie in messa in riserva funzionale all'attività di recupero, è pari a 870 tonnellate (tipologia 3.1 e 3.2).
2. La capacità massima di rifiuti stoccabili nell'impianto relativa alla tipologia di rifiuti per la quale viene effettuata la sola messa in riserva è pari a 420 tonnellate (tipologia 5.6, 5.7, 5.8 e 5.19).
3. La capacità massima di rifiuti prodotti dall'attività e gestiti in "deposito temporaneo" ai sensi dell'art. 183 lett. bb) del D.lgs 152/2006 e s.m.i. è pari a 13 tonnellate di rifiuti, di cui 5 tonnellate di rifiuti non pericolosi e 8 tonnellate di rifiuti pericolosi.
4. la capacità massima di trattamento (operazione R4) dell'impianto è di 96 t/giorno, come dichiarato dalla ditta nella comunicazione acquisita agli atti con prot. n. 443 in data 03/01/2013.

AVVERTENZE:

- 1) Le attività di cui sopra dovranno essere condotte nel rispetto delle norme di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni e secondo le condizioni tecniche previste dal D.M.A. del 05.02.1998 e di quanto comunicato dalla ditta con nota acquisita agli atti il 03/01/2013 con prot. n. 443 e con nota acquisita agli atti il 18/04/2013 con prot. 28748.
- 2) Per le tipologie 3.1 e 3.2 le caratteristiche delle materie prime secondarie prodotte dall'attività di recupero rifiuti in oggetto dovranno corrispondere ai requisiti del punto 3.1.4.c e 3.2.4.c dell'Allegato 1 suballegato 1 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i.
- 3) Le garanzie finanziarie dovranno essere mantenute aggiornate secondo quanto previsto dalla DGRV n. 2229 del 20.12.2011 e s.m.i., in particolare la ditta dovrà trasmettere periodicamente copia delle quietanze dei versamenti dei premi qualora le polizze fossero annuali.
- 4) In adempimento alle norme richiamate la ditta è obbligata:

- a. al versamento entro il 30 aprile di ogni anno del diritto di iscrizione previsto dall'art. 3 del D.M. 350/98. In caso di mancato o ritardato versamento l'iscrizione si intende sospesa e la ditta non è legittimata ad esercitare l'attività di recupero rifiuti fino ad avvenuto versamento;
- b. a rinnovare la comunicazione in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero;
- c. il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dal D.M. 05.02.1998 e s.m.i. per la specifica attività svolta;
- d. ad adeguarsi a quanto previsto dagli articoli 188-bis, 188-ter, 189 e 190 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e. nel caso di una eventuale variazione della ragione sociale il legale rappresentante è tenuto a:
 - comunicare preventivamente la variazione prevista congiuntamente alla richiesta di variazione dell'iscrizione in essere, aggiornando le schede della modulistica nelle quali vanno indicati i dati riferiti all'impresa;
 - a trasmettere tempestivamente, a mezzo posta elettronica certificata:
 - copia dell'atto notarile attestante l'avvenuta variazione sociale della ditta;
 - le garanzie finanziarie aggiornate con la nuova ragione sociale;
- f. nel caso di un eventuale cambio del legale rappresentante:
 - il legale rappresentante in carica è tenuto a comunicare preventivamente la variazione prevista;
 - il nuovo legale rappresentante è tenuto a presentare, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445, la dichiarazione di conformità dell'attività di recupero e la dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'art. 10 del D.M. 05.02.98 e s.m.i.;
 - il nuovo legale rappresentante è tenuto altresì a controfirmare e presentare le schede in cui vi è l'obbligo nella modulistica vigente di apporre la firma del Titolare/Legale Rappresentante;
- g. al rispetto delle norme in materia di sicurezza, igiene degli ambienti di lavoro, emissioni in atmosfera e scarichi idrici;
- h. dove necessario, in base a quanto espressamente previsto dai punti del D.M. 05.02.1998 oggetto dell'attività, la ditta deve altresì verificare la non pericolosità dei rifiuti in ingresso con codici a specchio, così come individuati nell'Allegato C alla Guida al Nuovo Elenco dei Rifiuti – CER 2002 "Regolamento di attuazione della Decisione della Commissione 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni";
- 5) In base a quanto espressamente previsto dai punti del D.M. 05.02.1998, il campionamento e le analisi sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione; i referti analitici dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo.
- 6) L'attività dovrà essere condotta esclusivamente all'interno dell'area individuata nella comunicazione nonché con i sistemi e gli impianti indicati nella stessa (il lay-out dell'impianto dovrà essere quello allegato alla nota acquisita agli atti con protocollo n. 28748 del 18/04/2013).
- 7) Sui rifiuti in sola messa in riserva non potrà essere effettuata alcuna operazione di cernita, selezione, frantumazione ecc.
- 8) I rifiuti per cui la ditta effettua unicamente l'operazione R13 non potranno provenire da altri impianti legittimati ad effettuare a loro volta l'operazione R13 in quanto non è ammissibile il passaggio di rifiuti tra più siti che effettuano unicamente l'operazione di messa in riserva R13. La ditta è inoltre tenuta a destinare i rifiuti per cui effettua solo l'attività R13 ad impianti che effettuano l'attività di recupero da R1 a R12, escludendo quindi la possibilità di essere inviati ad ulteriori impianti che operino esclusivamente la messa in riserva. I titoli legittimanti l'attività di recupero degli impianti a cui la ditta invia i rifiuti per i quali effettua esclusivamente l'attività di messa in riserva, dovranno essere tenuti a disposizione delle autorità di controllo.
- 9) Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero dovrà essere effettuato nel rispetto di quanto previsto all'art. 183, lettera bb) del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.; tali rifiuti dovranno essere classificati con un codice CER del capitolo 19, cioè come "rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti".
- 10) Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime. Deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per

ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente separate, così come risulta dalla planimetria allegata alla comunicazione.

- 11) Le zone di deposito dei rifiuti, dovranno essere distinte per tipologie omogenee contrassegnate con apposita segnaletica, riportante la tipologia stessa e/o il CER di appartenenza. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
- 12) Qualora la messa in riserva non venga effettuata per rifiuti individuati dallo stesso codice CER, ma per tipologia così come individuata dai diversi punti del D.M. 05.02.98, cioè raggruppando rifiuti con codici diversi, l'allontanamento ad altri impianti legittimati dovrà essere effettuato con un codice della categoria 19....
- 13) La ditta deve essere in possesso delle autorizzazioni, concessioni, nulla osta ed altri atti di assenso, comunque denominati, in materia edilizia, urbanistica, di igiene dell'ambiente, rumore e quant'altro, la cui acquisizione sia necessaria in base alla legge vigente ai fini dell'attività.
- 14) La ditta dovrà prendere tutte le dovute precauzioni per proteggere il sistema disperdente da situazioni di rischio dovute a sversamenti accidentali di sostanze pericolose nello stesso.

INFORMAZIONI:

L'iscrizione in procedura semplificata non prevede i medesimi effetti sostitutivi del provvedimento di approvazione del progetto di cui all'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006, che sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e non costituisce variante allo strumento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 35, comma 3 della L.R. n. 3 del 21/01/2000 resta di competenza comunale la vigilanza sull'attività edilizia connessa all'esecuzione delle opere relative agli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti e l'adozione di ogni provvedimento connesso.

Sottoscritto dal Dirigente del Settore Ambiente
Dott. Angelo Macchia
con firma digitale

STATEMENT

Certificato No./Certificate No.:
103943-2011-OTH-ITA-DNV

Data prima emissione/Initial date:
06 ottobre 2011

Validità/Valid:
26 maggio 2017 - 26 maggio 2020

Si certifica che/This is to certify that

COMPOSTELLA ROTTAMI S.r.l.

Via delle Industrie, 11 - 36050 Cartigliano (VI) - Italy

È conforme ai requisiti della norma/
Has been found to conform to the standard:

Regolamento (UE) 333/2011

del Consiglio, del 31 marzo 2011, recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio

Questa certificazione è valida
per il seguente campo applicativo:

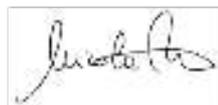
Trasformazione di rottami di ferro, acciaio, alluminio in materia prima secondaria destinata all'industria metallurgica

This certificate is valid
for the following scope:

Processing of iron, steel, aluminum scraps in secondary raw materials for metallurgic industry

Luogo e Data/Place and date:
Vimercate (MB), 28 aprile 2017

Per l'Organismo di Certificazione/
For the Certification Body



Nicola Privato
Management Representative

STATEMENT

Certificato No./Certificate No.:
155524-2014-E-ITA-DNV

Data prima emissione/Initial date:
26 maggio 2014

Validità/Valid:
26 maggio 2017 - 26 maggio 2020

Si certifica che/This is to certify that

COMPOSTELLA ROTTAMI S.r.l.

Via delle Industrie, 11 - 36050 Cartigliano (VI) - Italy

È conforme ai requisiti della norma/
Has been found to conform to the standard:

Regolamento (UE) N. 715/2013

della Commissione del 25 luglio 2013, recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Questa certificazione è valida
per il seguente campo applicativo:

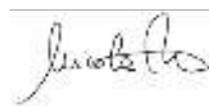
**Trasformazione rottami di rame e relative
leghe in materia prima secondaria destinata
all'industria metallurgica**

This certificate is valid
for the following scope:

**Processing of copper and copper alloys scraps
in secondary raw materials for metallurgic
industry**

Luogo e Data/Place and date:
Vimercate (MB), 28 aprile 2017

Per l'Organismo di Certificazione/
For the Certification Body



Nicola Privato
Management Representative

PROSPETTO DEI RIFIUTI IN INGRESSO – COMPOSTELLA ROTTAMI S.R.L.

(Codici C.E.R., descrizione, operazioni effettuate e codifica dei materiali in uscita)

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE SPECIFICA	OPERAZIONE	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
10.02.10 Scaglie di laminazione	Scaglie di laminazione	R13	Messa in riserva	Scaglie di laminazione – CER 10.02.10
		R13 / R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Rifiuti ferrosi – CER 19.12.02 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva e selezione/cernita manuale finalizzata al recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
11.05.01 Zinco solido	Zinco solido residuo da processi di zincatura	R13	Messa in riserva	Zinco solido – 11.05.01
		R13 / R4	Messa in riserva con recupero di materia (metalli)	MPS conforme alle specifiche di cui al punto 3.2.4 lettera c) del DM 05.02.1998 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
12.01.01 Limatura e trucioli di metalli ferrosi	Limatura e trucioli di metalli ferrosi da lavorazioni meccaniche	R13	Messa in riserva	Limatura e trucioli di metalli ferrosi – CER 12.01.01
		R13 / R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva e selezione/cernita manuale finalizzata al recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
12.01.02 Polveri e particolato di metalli ferrosi	Sfridi di lamierino residuati da attività di tranciatura, taglio e carpenteria	R13	Messa in riserva	Polveri e particolato di metalli ferrosi – CER 12.01.02
		R13 / R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva e selezione/cernita manuale finalizzata al recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE SPECIFICA	OPERAZIONE	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
12.01.03 Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi da lavorazioni meccaniche	R13	Messa in riserva	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi – CER 12.01.03
		R13 / R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva e selezione/cernita manuale finalizzata al recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dei Regolamenti UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) e UE n.715/2013 (rame) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
12.01.04 Polveri e particolato di metalli non ferrosi	Sfridi di lamierino di metalli non ferrosi residuati da attività di tranciatura, taglio, carpenteria	R13	Messa in riserva	Polveri e particolato di metalli non ferrosi – CER 12.01.04
		R13 / R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva e selezione/cernita manuale finalizzata al recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dei Regolamenti UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) e UE n.715/2013 (rame) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
12.01.99 Rifiuti non specificati altrimenti	Sfridi di lamierino di metalli ferrosi e non ferrosi residuati da attività di tranciatura, taglio, carpenteria, compresi colaticci di taglio al plasma	R13	Messa in riserva	Sfridi di lamierino – CER 12.01.99
		R13 / R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva e selezione/cernita manuale finalizzata al recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dei Regolamenti UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) e UE n.715/2013 (rame) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
15.01.04 Imballaggi metallici	Imballaggi di metalli ferrosi e non ferrosi	R13	Messa in riserva	Imballaggi metallici – CER 15.01.04
		R13 / R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva con recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dei Regolamenti UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) e UE n.715/2013 (rame) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE SPECIFICA	OPERAZIONE	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
16.01.06 Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Veicoli fuori uso bonificati ricchi di metalli (ruspe, rimorchi/semirimorchi, veicoli non stradali, ...)	R13	Messa in riserva	Veicoli fuori uso bonificati – 16.01.06
		R13 / R12	Messa in riserva e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva con recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dei Regolamenti UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) e UE n.715/2013 (rame) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
16.01.16 Serbatoi per gas liquefatto	Serbatoi gas bonificati provenienti da autofficine e da impianti di autodemolizione autorizzati	R13	Messa in riserva	Serbatoi per gas liquefatto – 16.01.16
		R13 / R12	Messa in riserva e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva con recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dei Regolamenti UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) e UE n.715/2013 (rame) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
16.01.17 Metalli ferrosi	Metalli ferrosi e parti di veicoli fuori uso bonificati provenienti da autofficine e da impianti di autodemolizione autorizzati	R13	Messa in riserva	Metalli ferrosi – 16.01.17
		R13 / R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva con recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
16.01.18 Metalli non ferrosi	Metalli non ferrosi e parti di veicoli fuori uso bonificati provenienti da autofficine e da impianti di autodemolizione autorizzati	R13	Messa in riserva	Metalli non ferrosi – 16.01.18
		R13 / R12	Messa in riserva e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva con recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dei Regolamenti UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) e UE n.715/2013 (rame) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
16.02.14 Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Macchine/ apparecchiature post-consumo e/o residue da attività industriali / artigianali / commerciali	R13	Messa in riserva	Apparecchiature fuori uso – CER 16.02.14
		R13 / R12	Messa in riserva e selezione/cernita manuale finalizzata alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE SPECIFICA	OPERAZIONE	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
16.02.16 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Componenti rimossi da apparecchiature elettriche / elettroniche fuori uso provenienti da attività industriali / artigianali / commerciali	R13	Messa in riserva	Apparecchiature fuori uso – CER 16.02.16
		R13 / R12	Messa in riserva e selezione/cernita manuale finalizzata alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
	Schede elettroniche	R13	Messa in riserva	Apparecchiature fuori uso (schede) – CER 16.02.16
17.04.01 Rame, bronzo, ottone	Metalli non ferrosi da attività di demolizione e manutenzione	R13	Messa in riserva	Rame, bronzo, ottone – CER 17.04.01
		R13 / R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva e selezione/cernita manuale finalizzata al recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi del Regolamento UE n.715/2013 (rame) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
17.04.02 Alluminio	Alluminio da attività di demolizione e manutenzione	R13	Messa in riserva	Alluminio – CER 17.04.02
		R13 / R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva e selezione/cernita manuale finalizzata al recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
17.04.03 Piombo	Piombo proveniente da attività di demolizione/manutenzione	R13	Messa in riserva	Piombo – CER 17.04.03
		R13 / R4	Messa in riserva con recupero di materia (metalli)	MPS conforme alle specifiche di cui al punto 3.2.4 lettera c) del DM 05.02.1998 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
17.04.04 Zinco	Zinco proveniente da attività di demolizione/manutenzione	R13	Messa in riserva	Zinco – CER 17.04.04
		R13 / R4	Messa in riserva con recupero di materia (metalli)	MPS conforme alle specifiche di cui al punto 3.2.4 lettera c) del DM 05.02.1998 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
17.04.05 Ferro e acciaio	Ferro e acciaio da attività di demolizione e manutenzione	R13	Messa in riserva	Ferro e acciaio – CER 17.04.05
		R13 / R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva e selezione/cernita manuale finalizzata al recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE SPECIFICA	OPERAZIONE	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
17.04.06 Stagno	Stagno proveniente da attività di demolizione e manutenzione	R13	Messa in riserva	Stagno – CER 17.04.06
		R13 / R4	Messa in riserva con recupero di materia (metalli)	MPS conforme alle specifiche di cui al punto 3.2.4 lettera c) del DM 05.02.1998 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
17.04.07 Metalli misti	Metalli misti da attività di demolizione e manutenzione	R13	Messa in riserva	Metalli misti – CER 17.04.07
		R13 / R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva e selezione/cernita manuale finalizzata al recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dei Regolamenti UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) e UE n.715/2013 (rame) MPS conforme alle specifiche di cui al punto 3.2.4 lettera c) del DM 05.02.1998 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
17.04.11 Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	Cavi elettrici con rivestimento in gomma provenienti da dismissioni - demolizioni/ manutenzioni e attività industriali / artigianali	R13	Messa in riserva	Cavi – CER 17.04.11
		R13 / R12	Messa in riserva, selezione cernita ed eventuale riduzione volumetrica finalizzata alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
19.01.02 Metallo estratto dalle ceneri	Metallo estratto dalle ceneri	R13	Messa in riserva	Metallo estratto dalle ceneri – 19.01.02
		R13 / R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva con recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dei Regolamenti UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
19.10.02 Rifiuti di metalli non ferrosi	Rifiuti di metalli non ferrosi provenienti da operazioni di separazione metalli di rifiuti triturati	R13	Messa in riserva	Rifiuti di metalli non ferrosi – 19.10.02
		R13 / R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva con recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dei Regolamenti UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) e UE n.715/2013 (rame) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE SPECIFICA	OPERAZIONE	NOTE	CODIFICA E GESTIONE DEL MATERIALE IN USCITA
19.12.02 Metalli ferrosi	Metalli ferrosi provenienti dal trattamento meccanico (separazione frazione ferrosa) dei rifiuti	R13	Messa in riserva	Metalli ferrosi – 19.12.02
		R13 / R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva con recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi del Regolamento UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
19.12.03 Metalli non ferrosi	Metalli non ferrosi provenienti dal trattamento meccanico (separazione frazione ferrosa) dei rifiuti	R13	Messa in riserva	Metalli non ferrosi – 19.12.03
		R13 / R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva con recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dei Regolamenti UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) e UE n.715/2013 (rame) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
20.01.40 Metallo	Metalli ferrosi e non ferrosi provenienti dalla raccolta differenziata / ecocentri comunali	R13	Messa in riserva	Metallo – 20.01.40
		R13 / R12	Messa in riserva con rifiuti della medesima tipologia e selezione/cernita finalizzata alla rimozione di sostanze estranee/impurezze ovvero alla preparazione di partite di rifiuti omogenee da destinare ad impianti di recupero autorizzati	Metalli ferrosi – CER 19.12.02 Metalli non ferrosi – CER 19.12.03 Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx
		R13 / R4	Messa in riserva con recupero di materia (metalli)	EoW-Materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dei Regolamenti UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio) e UE n.715/2013 (rame) Altri rifiuti (prodotti) – CER 19.12.xx

Con l'indicazione "Altri rifiuti – CER 19.12.XX" si intendono i rifiuti residui prodotti dalle operazioni di trattamento meccanico di rifiuti in ingresso all'impianto in oggetto, da destinare a recupero o a smaltimento. Qualora non sia possibile individuare un codice C.E.R. ricompreso all'interno delle voci 19.12.xx, potrà essere attribuito un codice C.E.R. diverso, ritenuto più appropriato per identificare il rifiuto.

PROSPETTO DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI IN STOCCAGGIO
Rifiuti in ingresso

ID AREA	RIFIUTI STOCCATI	MODALITÀ STOCCAGGIO	CAPACITÀ MASSIMA [m ³]	QUANTITÀ MASSIMA [ton]
R1	Metalli ferrosi appartenenti alla tipologia 3.1 – 10 02 10, 15 01 04, 16 01 17, 17 04 05, 19 01 02, 19 12 02, 20 01 40 (da cesoiare)	in cumulo su superficie scoperta	1'500	1'200
R2	Lamierino di metalli ferrosi – 12 01 02, 12 01 99, 17 04 05	in cumulo su superficie scoperta	200	200
R3	Trucioli di metalli ferrosi – 12 01 01	in cumulo su superficie scoperta	130	120
R4	Rottami non ferrosi da autodemolizione – 16 01 18	container su superficie scoperta	16	15
R5	Rifiuti di alluminio appartenenti alla tipologia 3.2 – 15 01 04, 17 04 02, 17 04 07, 19 10 02, 19 12 03, 20 01 40 (profilo)	in cumulo su superficie scoperta	40	20
R6	Rifiuti di alluminio appartenenti alla tipologia 3.2 – 15 01 04, 17 04 02, 17 04 07, 19 10 02, 19 12 03, 20 01 40	in cumulo su superficie scoperta	80	40
R7	Trucioli alluminio – 12 01 03	in cumulo su superficie scoperta	40	20
R8	Apparecchiature fuori uso e componenti rimossi – 16 02 14, 16 02 16	in cumulo su superficie scoperta	80	50
R9	Cavi – 17 04 11	in cumulo su superficie scoperta	40	10
R10	Serbatoi gas liquido bonificati – 16 01 16	container su superficie scoperta	16	15
R11	Veicoli non stradali bonificati – 16 01 06	in cumulo su superficie scoperta	220	85
R12	Metalli ferrosi – 12 01 01, 12 01 02, 12 01 99, 17 04 05 (acciaio inox)	in cumulo su superficie scoperta	160	140
R13	Rame, ottone e bronzo – 12 01 04, 17 04 01, 12 01 03	in cumulo entro box su superficie coperta	16	20
R14	Schede elettroniche – 16 02 16 (sola messa in riserva)	in cumulo entro box su superficie coperta	16	15
TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI IN INGRESSO				1'950

Rifiuti prodotti

ID AREA	RIFIUTI STOCCATI	MODALITÀ STOCCAGGIO	CAPACITÀ MASSIMA [m ³]	QUANTITÀ MASSIMA [ton]
DP1	Altri rifiuti - 19 12 12	container su superficie scoperta	16	4
DP2	Olio esausto – 13 02 05*	fusti su bacino di contenimento in area coperta	0,6	0,6
DP3	Filtri olio – 16 01 07*	fusti su bacino di contenimento in area coperta	0,4	0,4
DP4	Rifiuti ferrosi – 19 12 02	in cumulo su superficie scoperta	120	110
DP5	Rifiuti ferrosi – 19 12 02	in cumulo su superficie scoperta	120	110
DP6	Rifiuti non ferrosi – 19 12 03	n. 2 container su superficie scoperta	28	25
TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI				249
TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI PRODOTTI				1

MPS / End of Waste

ID AREA	MPS/EoW STOCCATI	MODALITÀ STOCCAGGIO	CAPACITÀ MASSIMA [m³]	QUANTITÀ MASSIMA [ton]
M1	EoW Metalli ferrosi (<i>cesoiato</i>)	in cumulo su superficie scoperta	220	250
M2	EoW Metalli ferrosi (<i>lamierino</i>)	in cumulo su superficie scoperta	520	550
M3	EoW Alluminio	in cumulo su superficie scoperta	40	20
M4	EoW Acciaio inox	in cumulo su superficie scoperta	120	120
M5	EoW Rame	in cumulo entro box su superficie coperta	16	25
M7	M.P.S. Metalli non ferrosi	in casse su superficie coperta	30	35
<i>TOTALE M.P.S. / EoW PRODOTTI</i>				1'000